

Lezioni dagli archivi di architettura

Luoghi per il tempo libero
del Novecento in Toscana

a cura di

Simone Barbi,
Lorenzo Mingardi



DIDAPRESS

Editor-in-Chief

Gianluca Belli | University of Florence, Italy

Scientific Board

Fabrizio Arrigoni | University of Florence, Italy;

Alessandro Brodini | University of Florence, Italy;

Maurizio De Vita | University of Florence, Italy;

Fabio Lucchesi | University of Florence, Italy;

Emanuela Morelli | University of Florence, Italy;

Raffaele Nudo | University of Florence, Italy;

Isabella Patti | University of Florence, Italy;

Leonardo Zaffi | University of Florence, Italy;

Matteo Zambelli | University of Florence, Italy;

International Scientific Board

Carmen Andriani | University of Genoa, Italy;

Francesco Cacciatore | University of Venice luav, Italy;

Miquel Casals Casanova | Universitat Politècnica de Catalunya, Spain;

Benjamin Chavardés | ENSAL, National School of Architecture of Lyon, France;

Yi Chen | Tongji University, China;

Marco Corradi | Northumbria University, United Kingdom;

Rosa De Marco | ENSAPLV, National School of Architecture Paris-La Villette, France;

Luigi Franciosini | Roma Tre University, Italy;

Patrizia Gabellini | Politecnico di Milano, Italy;

Lisiane Ilha Librelotto | University of South Santa Catarina, Brazil;

Luigi Latini | University of Venice luav, Italy;

Maria Rita Pinto | University of Naples Federico II, Italy;

Carlos Plaza | University of Seville, Spain;

Vincenzo Riso | University of Minho, Portugal;

Uwe Schröder | Rheinisch-Westfälische Technische Hochschule Aachen, Germany;

Ambra Trotto | RISE, Research Institutes of Sweden, Sweden;

Joan Lluís Zamora i Mestre | Universitat Politècnica de Catalunya, Spain

Emeritus Board

Paolo Felli | University of Florence, Italy

Saverio Mecca | University of Florence, Italy

Raffaele Paloscia | University of Florence, Italy

Maria Concetta Zoppi | University of Florence, Italy

Lezioni dagli archivi di architettura

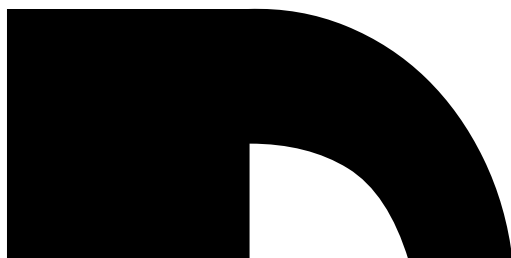
Luoghi per il tempo libero
del Novecento in Toscana

a cura di

Simone Barbi
Lorenzo Mingardi

contributi di

Ermanno Bizzarri
Gianluca Buoncore
Chiara Ciambellotti
Andrea Crudeli
Alberto Ghezzi y Alvarez
Lorenzo Grieco
Brunella Guerra
Pierpaolo Lagani
Laura Mucciolo
Jennifer Nespoli
Michela Pilotti
Aurora Riviezzo
Giacomo Serangeli
Angelica Stern





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Il volume è l'esito di un progetto di ricerca condotto dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.

La pubblicazione è stata oggetto di una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata dal Comitato Scientifico del Dipartimento DIDA con il sistema di *double blind review*.

Tutte le pubblicazioni del Dipartimento di Architettura DIDA sono *open access* sul web, favorendo una valutazione effettiva aperta a tutta la comunità scientifica internazionale

Questo volume si inserisce nell'ambito del progetto *Archivia-Architettura*, ideato e curato dai responsabili scientifici Simone Barbi e Lorenzo Mingardi, e i testi ivi contenuti sono il frutto della rielaborazione di altrettante lezioni svolte nel corso dell'autunno del 2024, nell'ambito del terzo ciclo di conferenze intitolato "Lezioni dagli archivi di Architettura".

Archivia-Architettura si occupa di cultura del progetto architettonico e urbano.

Archivia-Architettura collabora con istituzioni pubbliche e private coinvolte direttamente nella tutela e valorizzazione dei fondi archivistici di Architettura.

Archivia-Architettura è un contenitore in cui discutere letture originali nei campi delle discipline della composizione architettonica e della storia dell'architettura

Gli autori ringraziano i relatori e autori dei contributi, gli enti sostenitori e patrocinatori del progetto *Archivia-Architettura*, i membri del comitato scientifico e gli enti partner di *Archivia-Architettura*: la Biblioteca di Scienze Tecnologiche dell'Università degli Studi di Firenze, la Soprintendenza ai Beni bibliografici e archivistici della Toscana e l'Archivio di Stato di Firenze.

progetto grafico

didacommunicationlab

Dipartimento di Architettura

Università degli Studi di Firenze



didapress

Dipartimento di Architettura

Università degli Studi di Firenze

via della Mattonaia, 8 Firenze 50121

© 2026

ISBN 978-88-3338-264-7

Indice

LEZIONI DAGLI ARCHIVI DI ARCHITETTURA

- Archivia-Lezioni dagli archivi di architettura Vol.3** 10
Simone Barbi, Lorenzo Mingardi

LUOGHI PER IL TEMPO LIBERO DEL NOVECENTO INTOSCANA

- Piscina militare di Livorno** 16

Sintesi tra forma e funzione.

- La piscina per l'Accademia Navale di Livorno
di Pier Luigi Nervi (1947-1949)** 18
Michela Pilotti

A carena di nave rovesciata. Progettare l'obsolescenza.

- La Piscina dell'Accademia Navale di Livorno di Pier Luigi Nervi** 36
Laura Mucciolo

Cinema Teatro La Compagnia a Firenze 52

Un nascosto risuonatore della città.

- Il Teatro della Compagnia di Adolfo Natalini** 54
Giacomo Serangeli

Interni di città.

- Il Teatro della Compagnia di Adolfo Natalini** 66
Jennifer Nespoli

Stadio Comunale di Lucca 78

- Studio Bianchini-Fagnoni, urbanisti e progettisti di impianti sportivi** 80
Ermanno Bizzarri

Il recinto come brano di città.

- Raffaello Fagnoni e lo stadio di Lucca** 98
Gianluca Buoncore

Teatro Giardino Alhambra a Firenze 118

Un manifesto dell'eclettismo fiorentino:

- Adolfo Coppedè e il Teatro giardino Alhambra di Firenze (1921-22)** 120
Angelica Stern

La maschera e il volto.

- Note sull'architettura del teatro giardino Alhambra** 136
Alberto Ghezzi y Alvarez

Palazzo della GIL a Firenze	150
La perdita Casa della Gioventù Italiana del Littorio di Firenze e l'eredità dimenticata di Aurelio Cetica	152
Lorenzo Grieco	
Libertà, rigore, e sperimentazioni tipologiche nel palazzo della GIL di Aurelio Cetica	168
Andrea Crudeli	
Dancing club La Bussola a Marina di Pietrasanta	182
Dancing La Bussola (1946-1948).	
Ritrovo sul Tirreno	184
Pierpaolo Lagani	
Fra il Tirreno e le Apuane.	
Ristorante Dancing La Bussola (1946-1948)	204
Brunella Guerra	
Golf Club Cosmopolitan a Tirrenia	220
Progettare un golf club negli anni Ottanta:	
Aldo Rossi e il Cosmopolitan a Tirrenia (1988-1995)	222
Aurora Riviezzo	
Aldo Rossi e l'architettura della memoria collettiva.	
Il progetto per il Golf Club Cosmopolitan a Tirrenia, 1988-95	260
Chiara Ciambellotti	
BIOGRAFIE DEGLI AUTORI	262

Dancing La Bussola (1946-1948). Ritrovo sul Tirreno

Pierpaolo Lagani

Università degli Studi di Firenze

ORCID [0009-0001-5640-2776]

Crediti delle immagini

**ASCP, Arenili concessioni demaniali,
Concessioni arenili**

- Pedonese Alfredo, carte sciolte: Fig. 8, 10a, b

**ASCP, Arenili II, Comune di Pietrasanta, Piano
particolareggiato degli arenili, Rilievo fotografico
stabilimento balneare “La Bussola”**

- TAV. 4b, conc. n° 3: Fig. 15a-f

ASFI, Fondo Nello Baroni, Archivio fotografico

- Fig. 11, 12

**Cordoni C., 2017, Firenze, Lungarno Corsini 6:
lo studio Baroni, Tempestini, Porcinai, Edifir,
Firenze.**

- p. 234: Fig. 9

**Bernardini S., 1987, Non ho mai perso la Bussola,
Vallardi, Milano**

- p. 10: Fig. 6

Volpi A., 2013, Sergio Bernardini, Pacini, Pisa

- p. 127: Fig. 2, 3

- p. 126: Fig. 7

- p. 131: Fig. 4

- p. 132: Fig. 5

**Docu-film “Mr Bussola, il collezionista di stelle”,
2023**

- Fig. 1, 13

Foto di Daniele Dolfi

- Fig. 14

Il dancing La Bussola passa alla storia come “La Bussola di Bernardini”.

Sergio Bernardini¹ subentra infatti ai precedenti proprietari che, incapaci di farlo decollare, gli cedono il locale. Forte del suo successo nella gestione di altri locali della Versilia, come la Capannina e il Gatto Nero, Bernardini trasforma La Bussola in un punto di riferimento culturale. Grazie alla sua guida e alle sue scelte imprenditoriali, la sala da ballo lascia un segno indelebile nella cultura italiana. Bernardini riesce a plasmare il *genius loci* della Versilia, ampliandone il perimetro ideale fino a trasformare quel territorio in uno spazio internazionale. In questo spazio dai confini aperti, si mescolano linguaggi e spartiti di culture diverse. Nel tempo, Bernardini costruisce un paradigma – o persino un marchio, potremmo dire – capace di essere autosufficiente: La Bussola diventa un punto imprescindibile nella geografia dello spettacolo e acquisisce un’identità autonoma, in grado di esercitare un fascino tale da cambiare la percezione stessa della Versilia. Alla “Bussola di Bernardini” si esibiscono artisti del calibro di Ella Fitzgerald, Chet Baker, De André, Gino Paoli, Ornella Vanoni e molti altri. Tra questi, anche Mina, che nel 1968 registra un disco in diretta dal locale, come omaggio alla Bussola, che considera il suo portafortuna².

Ma ciò che qui ci interessa davvero capire è come nasce questo luogo del tempo libero, qual è la genealogia storica di questa architettura e le sue eventuali evoluzioni o trasformazioni.

¹ Sergio Bernardini (1925-1993) è stato un imprenditore di successo e un pioniere dell'intrattenimento culturale in Italia. Prima di acquisire La Bussola, gestisce locali in Versilia già di grande successo, come La Capannina e il Gatto Nero. Ancora oggi, il suo nome è legato all'epoca d'oro della Versilia, quando questa regione era uno dei principali centri di attrazione per artisti, intellettuali e celebrità di tutto il mondo. Cfr. Bernardini, 1987; Volpi, 2013.

² Sugli eventi legati alla “Bussola di Sergio Bernardini” sono presenti numerose testimonianze. Si segnalano qui le più significative ai fini della ricerca. L'autobiografia di Sergio Bernardini, (Bernardini 1987) e la biografia curata da Alessandro Volpi (Volpi 2013); il docufilm *Mr Bussola, il collezionista di stelle*, 2023, regia di Andrea Soldani, autori Simone De Rita e Giuseppe Scarpa, musiche Ugo Bongianini. Mentre dal 12 aprile 2024 al 29 settembre 2024 si è tenuta presso il Palazzo Mediceo di Seravezza la mostra *Divismo, Spettacolo, Cultura. 1950-1980. La Bussola di Sergio Bernardini*, a cura di Andrea Tenerini e Alessandro Volpi, progetto di Mario Bernardini, Art Director Andrea Soldani.

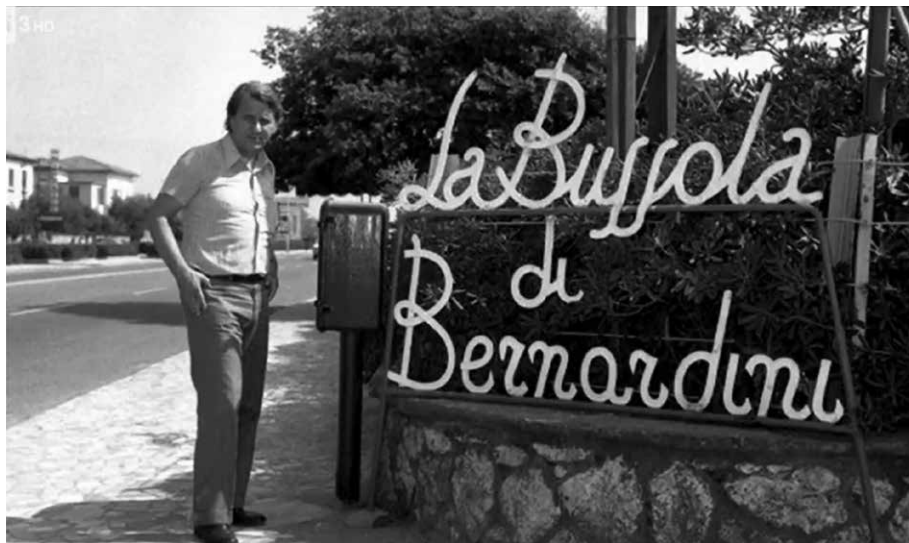


Fig. 1_Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola. Sergio Bernardini fotografato di fianco all'insegna de "La Bussola"

Se "La Bussola di Bernardini" lascia numerose e indelebili testimonianze grazie alla sua fama cult pop, la bibliografia sul progetto architettonico non è altrettanto ricca. Anzi, risulta piuttosto scarna: sull'argomento è presente un articolo su "Domus" numero 236 del 1949³, che presenta brevemente il progetto con particolare attenzione all'uso dei materiali, e una breve scheda nella pubblicazione Firenze, Lungarno Corsini 6: lo studio Baroni, Tempestini, Porcinai a cura di Claudio Cordoni⁴.

Per ricostruire le vicende storiche di questo edificio si è reso quindi necessario un approfondito lavoro di ricerca archivistica. I documenti inediti sono infatti disseminati in diversi archivi, non tutti consultabili e non sempre completi. Oggi, tuttavia, è possibile ricostruire la storia architettonica e costruttiva de La Bussola in modo coerente, anche se restano alcune lacune che si spera di colmare quanto prima.

³ Ritrovo sul Tirreno, 1949.

⁴ Cordoni, 2017.

Come evidenziato da un documento datato 4 ottobre 1946 e conservato presso l'Archivio storico del Comune di Pietrasanta⁵, Alfredo Pedonese risulta concessionario dal 1943 di un lotto di arenile sulla spiaggia di Marina di Pietrasanta, in località Focette, lungo il Viale Roma, precisamente tra via Cavour e via Cola di Rienzo.

La concessione è a esclusivo scopo agricolo per la durata della guerra e, al termine di questa, potrà essere rinnovata a favore del concessionario, a condizione che si impegni a costruirvi uno chalet con legno, cemento e cordame. Pedonese, pertanto, con questa comunicazione si impegna a presentare il progetto entro e non oltre il mese di ottobre del 1946 e a completarlo entro maggio 1947. Nonostante Alfredo Pedonese sia un costruttore edile esperto, la sua fiducia nel rispetto delle consegne e delle tempistiche risulta quasi ingenua. Questi tempi vengono infatti subito disattesi, poiché l'impresario presenta il permesso di costruire al Comune di Pietrasanta solo il 19 novembre 1946⁶. Nel documento, Pedonese ritratta la data di fine lavori, prevedendo di poter avviare parte delle attività per la stagione estiva del 1948.

Io sottoscritto Pedonese Alfredo, residente in Marina di Pietrasanta, Focette, mi prego far domanda alla Signoria Vostra per ottenere il permesso per la costruzione di un locale per trattenimento villeggianti con annesso Stabilimento Balneare da erigersi sull'arenile di proprietà comunale del quale ho la concessione.

Proprietaria di detto stabile è una società in via di regolare costituzione che, con mio consenso, subentra nei miei diritti riguardo alla concessione suddetta; la quale società, che si propone di fare una cosa bella allo scopo di portare comodità e prestigio alla nostra Marina, desidera che nell'eventualità che non possa ultimare tutti i lavori per la prossima stagione estiva, possa una parte di essi essere completata per la stagione balneare 1948.

[...] Alla presente allego i relativi progetti e relazione tecnica redatti dallo studio dell'architetto Tempestini di Firenze⁷.

⁵ ASCP, Arenili concessioni demaniali, Concessioni arenili - Pedonese Alfredo, carte sciolte.

⁶ Ibidem.

⁷ Ibidem.



In questa pagina:

Fig. 2_Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola. Louis Armstrong dopo la sua esibizione nella pista da ballo coperta

Fig. 3_Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola. Ella Fitzgerald durante un'esibizione

Fig. 4_Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola. Ornella Vanoni durante un'esibizione nella pista da ballo coperta

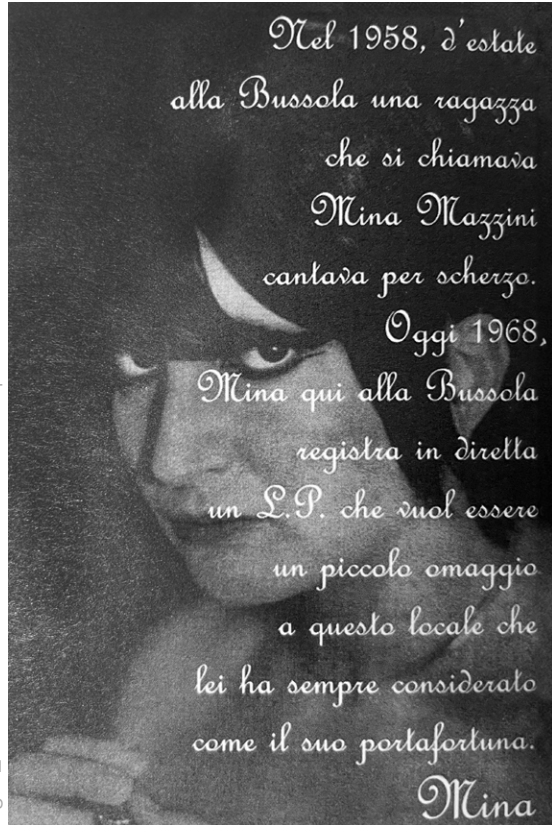
Fig. 5_Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola. Mina durante un'esibizione nella pista da ballo coperta

Come già anticipato, Pedonese si rende conto delle difficoltà nel realizzare un progetto di tali dimensioni in così poco tempo e rivede la data di fine lavori.

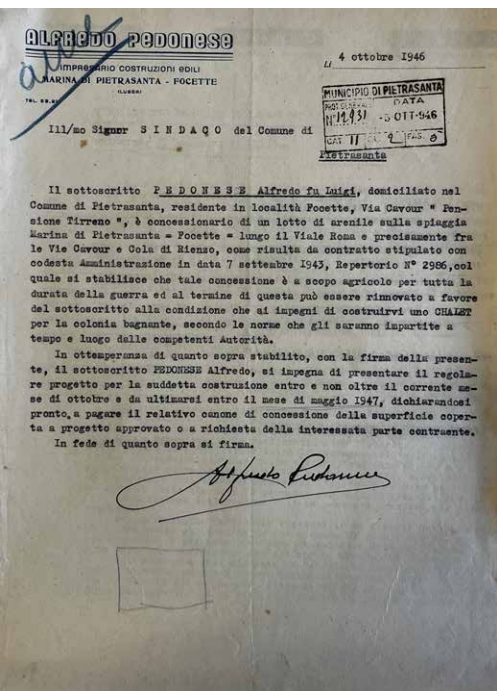
La società cui fa riferimento non appare in nessun documento in “veste ufficiale”, possiamo però ricostruire, dalla lettura dei documenti d'archivio e dai carteggi, i nomi ricorrenti che emergono durante le varie fasi progettuali e di cantiere: Alfredo Pedonese, costruttore edile e concessionario dell'arenile e Alpo Benelli, industriale pratese già attivo sul territorio di Marina di Pietrasanta con diverse attività e investimenti. Tra i documenti relativi ai lavori emerge, anche se in poche occasioni,

il dott. Vassallo della omonima ditta, ma senza che il suo ruolo all'interno della vicenda risulti chiaramente definito⁸. Se all'interno della società fosse coinvolto o compreso qualcun altro non emerge chiaramente dai documenti d'archivio. È curioso notare, inoltre, come nella lettera venga indicato Tempestini come referente dello studio che si occupa del progetto, quando le tavole e la relazione allegata, sebbene riportino il timbro con il nome dei tre progettisti coinvolti, sono tutte firmate dall'architetto Nello Baroni.

Fig. 6_Cartolina di dedica a “La Bussola” da parte di Mina



⁸ I nomi di Alfredo Pedonese e Alpo Benelli appaiono in tutti i documenti consultati, mentre il dott. Vassallo – del quale non viene mai esplicitato il nome – appare solo in due lettere datate 1947 e 1948. ASFI, Fondo Baroni, Documenti, carte sciolte.



In questa pagina:

Fig. 7_Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola. L'insegna de "La Bussola" sul fronte strada, 1954

Fig. 8_Lettera di Alfredo Pedonese al Municipio di Pietrasanta, 4 ottobre 1946

Dal documento sopra citato risulta quindi chiaro che lo studio chiamato a progettare lo chalet è quello composto da Nello Baroni, Maurizio Tempestini e Pietro Porcinai⁹.

L'attività dello studio prende avvio a Firenze il primo gennaio 1938, inizialmente come collaborazione tra l'architetto Nello Baroni e il paesaggista Pietro Porcinai. Tre anni dopo, con l'ingresso dell'architetto d'interni Maurizio Tempestini, il gruppo si trasferisce in Lungarno Corsini 6¹⁰. I tre professionisti uniscono le loro competenze per offrire servizi integrati di architettura, arredamento e progettazione di giardini, distinguendosi per un approccio completo alla progettazione. Questo sviluppo è dovuto alla visione dei tre fondatori, che fin da giovani viaggiano in Europa e negli Stati Uniti per formarsi, confrontandosi con metodologie internazionali in netto contrasto con l'autarchia promossa dal fascismo. Questa apertura globale influenza il loro lavoro, portando uno standard qualitativo inedito nei loro progetti.

⁹ Per approfondire il lavoro dello studio cfr. Cordoni 2017. Sui progettisti che compongono lo studio cfr. Cordoni 2008; Cordoni 2010; Capanna 2016; Porcinai, 2010; Porcinai, Fusaro, Zanarotti 2017; Latini 2024; Latini 2017.

¹⁰ Zangheri, 2017.

La loro collaborazione pionieristica rappresenta una sintesi di competenze e una visione innovativa, in grado di armonizzare architettura, arredamento e paesaggio. Il gruppo diventa così un esempio di coesione professionale, affermandosi come modello di progettazione integrata e multidisciplinare.

Attivi principalmente a Firenze e in Toscana, Baroni, Porcinai e Tempestini vengono probabilmente scelti per la loro capacità di affrontare le commissioni su diverse scale progettuali, inoltre il gruppo è già entrato in contatto con due dei committenti della società, progettando per loro due ville, Villa Benelli nel 1939¹¹ e villa Vassallo nel 1942¹².

Lo studio consegna quindi quattro tavole che rappresentano il progetto di massima nelle sue caratteristiche principali. Alle tavole è anche allegata una relazione in cui vengono descritti il dancing e gli intenti progettuali dei tre professionisti¹³. Qui i progettisti non si dilungano in articolate elucubrazioni, ma descrivono il progetto in modo pragmatico, sottolineando alcuni principi fondamentali, tra cui la massimizzazione dell'area concessa pur mantenendo una distanza consona dalla strada per garantire un carattere semi privato al manufatto. L'area viene inoltre organizzata per includere un giardino, un parco auto e spazi per pranzo, ballo e soggiorno. Il piano terreno ospita vari ambienti, come bar, sala pranzo e ballo, terrazza semi-coperta, cucina e servizi, oltre a un deposito barche accessibile dalla spiaggia. Gli spazi vengono strutturati in modo da garantire ventilazione e illuminazione, mantenendo le zone tecniche nascoste. Al piano superiore sono previsti spazi di intrattenimento, come salette per il gioco e il soggiorno, e l'abitazione del guardiano.

¹¹ Cordoni, 2017, pp. 40-41.

¹² Ivi, pp. 64-65.

¹³ Lo studio presenta le seguenti tavole tutte con la stessa intestazione "Stabilimento balneare Le Focette. Ditta - società da costituirsi rappresentata da Pedonese Alfredo": Pianta e sezioni scala 1:100; Planimetria d'insieme scala 1:100; Variante cabine - scala 1:100; Prospetti scala 1:100. Tutte le tavole riportano il timbro dello studio "Lungarno Corsini 6" con il nome dei tre progettisti, sotto viene riportata la dicitura "Progetto di massima per stabilimento balneare Le Focette" e sono tutte firmate dall'architetto Nello Baroni. La relazione è datiloscritta su carta intestata a dello studio firmata dall'architetto Baroni. ASCP, Arenili concessioni demaniali, Concessioni arenili - Pedonese Alfredo, carte sciolte.

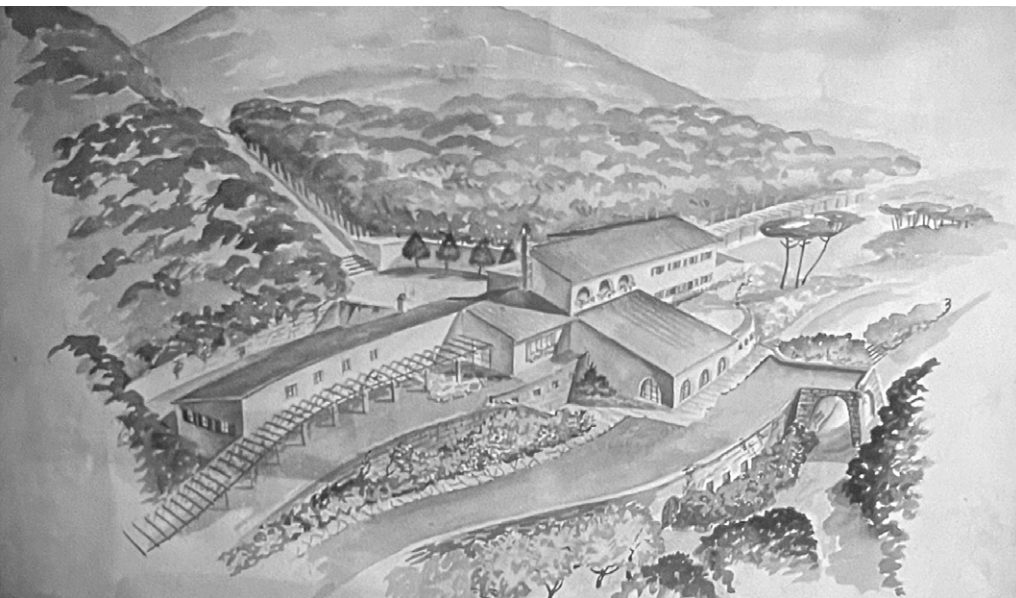


Fig._9 Villa Vassallo, progettata dallo studio Lungarno Corsini 6, 1941

Le cabine, originariamente previste sotto le terrazze, vengono progettate per essere più vicine alla spiaggia e accessibili tramite una passerella sopraelevata che conduce anche a una terrazza-solarium.

Gli autori sottolineano che l'intero complesso viene progettato per valorizzare il panorama e gli elementi naturali circostanti, come il mare e le montagne, utilizzando materiali «freschi e innovativi, come sasso naturale, mattoni imbiancati e pavimentazioni in cotto e ceramica».

L'attenzione ai materiali è cruciale in questo progetto, in particolare l'uso che viene fatto del laterizio intonacato a calce. Infatti nell'articolo pubblicato su *Domus*, e già citato prima, i tre autori asseriscono che:

Il mattone è “polpa di architettura”, e non ci si deve abituare a nascondere sotto pelli e peggio che mai sintetiche, di varia natura. Lo sbiancarlo è pratica antichissima e nuova ad un tempo in quanto, usata largamente nell'architettura-

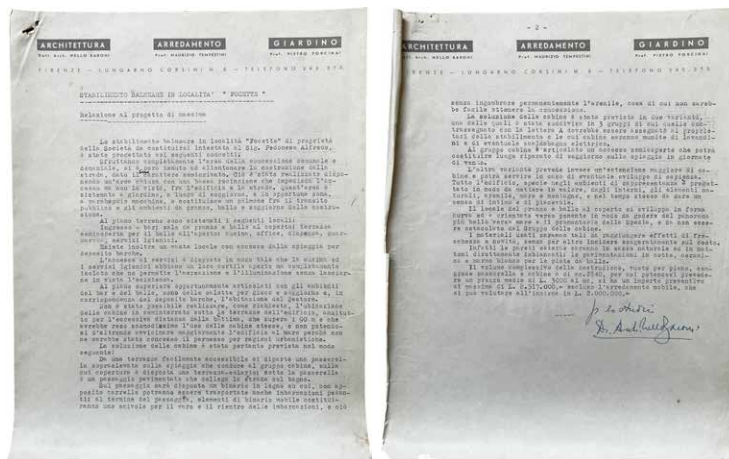


Fig. 10a,b_Studio Lungarno Corsini 6.
Relazione allegata al progetto di massima

ra rurale di molte parti d'Italia, questa pratica era stata da tempo abbandonata dagli architetti¹⁴.

Il progetto di massima viene presumibilmente accettato e il 9 gennaio 1947 vengono consegnate al Comune di Pietrasanta undici tavole che descrivono in dettaglio il progetto esecutivo¹⁵. Nella planimetria generale, si può notare chiaramente il contributo di Porcinai che descrive minuziosamente le specie arboree da piantumare nell'area antistante al prospetto principale.

¹⁴ Ritrovo sul Tirreno, 1949, p. 8.

¹⁵ Lo studio presenta le seguenti tavole tutte, anche in questa occasione, presentano tutte la stessa intestazione "Stabilimento balneare 'Le Focette' Ditta: Società da costituirsi rappresentata da Pedonese Alfredo": Planimetria generale scala 1:100; Pianta delle salette - scala 1:50; Pianta a quota 1.40 - Scala 1:50; Travi in cemento armato per la terrazza; Fianchi - scala 1:50; Prospetto sul viale - Scala 1:50; Prospetto a mare - Scala 1:50; Prospetti delle cabine scala 1:100; Sezioni - Scala 1:50; Sezione longitudinale - Scala 1:50; Pianta delle fondazioni - Scala 1:50. Come per il progetto preliminare tutte le tavole riportano il timbro dello studio "Lungarno Corsini 6" con il nome dei tre progettisti, sotto viene riportata la dicitura "Progetto esecutivo" e sono tutte firmate dall'architetto Nello Baroni. Trattandosi di un progetto esecutivo consegnato al Comune di Pietrasanta le tavole riportano anche il timbro dell'ingegnere comunale. ASCP, Arenili concessioni demaniali, Concessioni arenili - Pedonese Alfredo, carte sciolte.

Insieme ai disegni esecutivi viene anche consegnato il disegno di una sezione tipo delle travi in calcestruzzo armato del solaio della terrazza.

Dal disegno possiamo osservare che il solaio in latero cemento gettato in opera è sorretto da travi ricalate con sezione a “T” che presentano un doppio registro di ferri inferiori. Nel disegno non vengono rappresentati i ferri superiori, probabilmente perché la sezione è passante in mezzzeria, la presenza di questi ferri si nota però nelle sezioni “longitudinali” dove vengono anche rappresentate le connessioni tra trave e pilastro.

Il progetto, rispetto a quello di massima, riporta alcune modifiche, in particolare nell’organizzazione planimetrica di alcuni ambienti, senza però stravolgere l’idea di progetto presentata a novembre del 1946.

Come spesso accade, la realizzazione del progetto va incontro a diversi contrasti, in particolare si accende un dibattito con il Ministero della Pubblica Istruzione che attraverso la Soprintendenza della provincia di Firenze, Prato e Pistoia, con una lettera datata 25 giugno 1947, accusa Baroni di aver agito in contrasto alle norme del piano regolatore del Comune di Pietrasanta.



In questa pagina:

Fig. 11 Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola. Vista esterna, infilata di cabine sulla spiaggia

Figura 12 Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola. Vista esterna, prospetto laterale delle cabine sulla spiaggia

Risulta al Ministero che l'Ing. Baroni, salariato in servizio alle dipendenze di codesta Soprintendenza, ha eseguito, in aperta violazione alle norme del Piano Regolatore del Comune di Pietrasanta, un progetto per conto di una Società di cui sarebbe legale rappresentante il Sig. Alfredo Pedonese, da attuarsi sull'arenile di Marina di Pietrasanta. La costruzione, anzitutto, va contro il principio di osservanza delle norme del Piano Regolatore, pertanto il rispetto delle limitazioni gravanti su tutte le zone aventi interesse panoramico, come è ovvio per la Marina di Pietrasanta. Si prega, pertanto, la S.V. di richiamare il funzionario in parola ad una più rigorosa osservanza delle leggi vigenti in materia¹⁶.

In questa lettera risultano subito evidenti una serie di informazioni contrastanti alle quali Baroni non si esime dal rispondere, è infatti conservata presso il Fondo Baroni all'Archivio di Stato di Firenze, la bozza della lettera di risposta dell'architetto, dove possiamo notare che corregge e cancella alcune porzioni, forse dettate dall'impeto del momento.

Dalla prima parte della lettera si evince che la gestione della direzione dei lavori è a cura dello studio, o più probabilmente di Baroni, vengono inoltre citate tra gli elaborati consegnati due vedute prospettiche a colori che purtroppo non sono conservate all'Archivio Storico del Comune di Pietrasanta né negli altri fondi consultati.

Baroni nella lettera di risposta del 1947 difende la sua posizione e le sue ragioni riassumendole in chiari punti:

All'addebito fattomi dal Ministero della Pubblica Istruzione con la citata nota, rispondo pertanto come segue:

- a) Come libero professionista ritengo di aver adempiuto tutti i miei doveri espletando il regolare progetto al Comune di Pietrasanta, il quale doveva espletare le pratiche necessarie presso gli altri Enti;
- b) Per la stessa ragione non ero tenuto a conoscere norme di piano regolatore se non su segnalazione del Comune stesso, al quale è — se non erro — demandata la segnalazione e l'obbligo di far rispettare tali norme;
- c) Pertanto, se il Comune ha rilasciato un permesso di costruzione, io non potevo e non mi sono ritenuto in dovere di accertarne la validità;

¹⁶ ASFi, Fondo Baroni, Documenti, carte sciolte.

d) L'ingiunzione di sospensione dei lavori non è stata — com'è ovvio — notificata a me, ma al proprietario, al quale, come libero professionista, non ho alcuna veste di imporre di rispettare tale divieto.

Per le su esposte ragioni, non ritengo giusti gli addebiti che mi vengono fatti dal Ministero della Pubblica Istruzione¹⁷.

Infine, in un capoverso cancellato dall'architetto, ma qui comunque riportato, Baroni esprime un certo disappunto sulla qualifica di funzionario che gli viene attribuita:

Dovrò poi far osservare che sono altamente sorpreso dalla qualifica di funzionario che mi viene attribuita, evidentemente al solo fine di rimproverarmi, come tale, una presunta linea di condotta, quando il suddetto Ministero in data 10 maggio 1941 ordinò che io e altri colleghi non venissimo più considerati come dipendenti di codesta amministrazione e questo non per demerito o scarso rendimento mio e dei colleghi suddetti, ma semplicemente per un criterio preferenziale da adottarsi nei confronti di altri aventi meriti politici o combattentistici¹⁸.

A questo punto ci è purtroppo impossibile continuare a ricostruire la vicenda, poiché negli archivi consultati non è presente ulteriore documentazione, sappiamo però da una lettera che Barone invia a nome del gruppo di progettazione ad Alpo Benelli che sono state numerose le lavorazioni e le interruzioni causate dalla Soprintendenza e dai committenti stessi¹⁹.

La lettera va chiaramente soppesata, infatti è proprio con questa che Baroni si lamenta con il committente Alpo Benelli sul compenso per il lavoro, sottolineando che in altre comunicazioni i progettisti avevano richiesto un incremento della parcella a causa dell'eccessivo aumento del carico di lavoro.

Comunque, nonostante i numerosi contrattempi il ristorante-caffè-dancing La Bussola viene inaugurato il 10 luglio 1948, come raccontano due

¹⁷ ASFi, Fondo Baroni, Documenti, carte sciolte.

¹⁸ Ibidem.

¹⁹ Ibidem.



Fig. 13_Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola.
Vista aerea del dancing dopo la realizzazione della pista da ballo coperta

articoli di giornale conservati presso il fondo Baroni dell'Archivio di Stato di Firenze²⁰.

Un nuovo vero gioiello di locale alla moda è sorto sul litorale versiliense, in località Le Focette, e stasera avrà il suo primo incontro col pubblico: "La Bussola", nome che può voler dire tante cose! Ma, in questo caso, ne dice una sola, molto chiara e molto giusta: intende indicare una rotta nuova nella concezione e nella realizzazione dei locali tipo balneare, o più genericamente villeggiante. Baroni, Tempestini, Porcinai, ciascuno secondo la propria più particolare vocazione. Si vede benissimo che si sono dati a questo lavoro con la volontà di essere qualcosa, o molto di più, di fabbricanti di case o di stabilimenti. Spira fuori e dentro "La Bussola" una volontà di ricerca, una giovanile ansietà di nuovo, una esperienza interpretativa della funzione non disgiunta dai diritti del gusto, che ne scaturisce più visibile il concetto, forse per i più astruso, o assurdo, della "psicologia di una costruzione". Mare da una parte, e Monti, e che Monti! dall'altra²¹.

²⁰ La «Bussola» segna le Focette, «il Mattino», 10 luglio 1948; S'inaugura la «Bussola», «La Nazione», 10 luglio 1948. ASFI, Fondo Baroni, Documenti, carte sciolte.

²¹ S'inaugura la «Bussola», La Nazione, 10 luglio 1948.

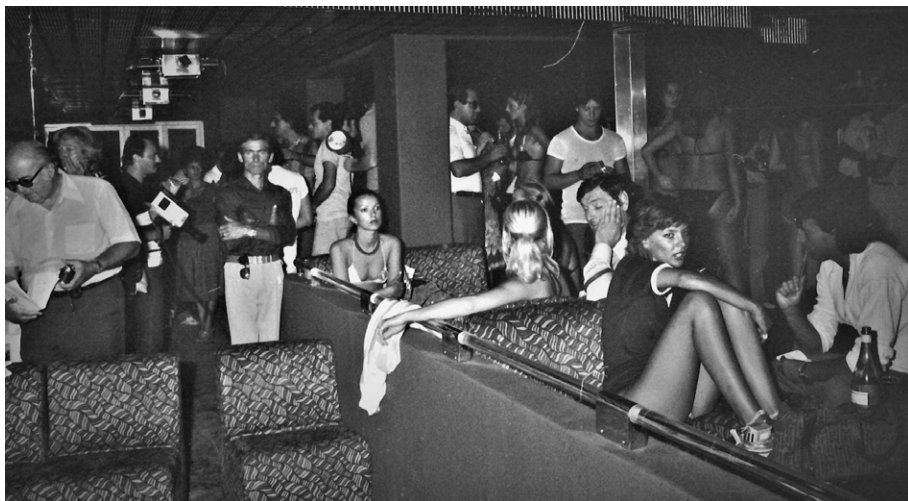


Fig. 14_Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola.
Vista interna, i clienti de “La Bussola” durante una serata

In questa occasione il dancing viene nominato per la prima volta La Bussola, nome che fino al 1947 non era emerso dai documenti e dai carteggi di archivio. La sala da ballo nell'immagine progettata dallo studio fiorentino dura pochi anni, infatti già nel 1952 viene realizzata la grande pista da ballo coperta che va a saturare lo spazio tergale del manufatto. Il progetto, come spiegato in una relazione presentata alla Regia Soprintendenza dei Monumenti delle province di Pisa, Lucca, Livorno e Massa Carrara, mira “ad accogliere la numerosa e scelta clientela durante le importanti feste estive che ivi si organizzano, presentando seri inconvenienti nelle serate di pioggia o di libeccio”²².

La richiesta viene presentata a nome della società Torre Antica, presumibilmente quella composta da Alpo Benelli, Alfredo Pedonese e dal dott. Vassallo, anche se dai documenti non emergono chiaramente i nominativi di chi componeva la società.

²² Documento datato 2 gennaio 1952 e conservato presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, da qui in avanti ASABAP-LU, 1952 - Copertura pista da ballo “La Bussola” - Società immobiliare “Torre Antica”.

I primi due progetti presentati vengono “non approvati” dal Soprintendente dell’epoca Piero Sanpaolesi²³, in particolare per la composizione e la scelta dei materiali in prospetto, che poco si conciliavano con l’edificio preesistente. Viene dunque approvato un terzo progetto elaborato dallo studio tecnico Gino Barbanti, che prevedeva una copertura smontabile in Eternit sorretta da un’armatura di tubi in ferro²⁴.

Il 20 dicembre 1954, come già anticipato a inizio contributo, Alpo Benelli, proprietario de La Bussola di Focette, propone a Sergio Bernardini di rilevare il locale. L’intento è di far decollare l’attività della Bussola, garantendo al contempo un incremento di valore per i terreni circostanti, appartenenti alla famiglia Benelli. La decisione di coinvolgere Bernardini matura per l’imprenditore dopo una lunga frequentazione dei suoi locali e alla luce del successo che li contraddistingue; successo che invece sfugge de La Bussola, penalizzata dalla distanza da Viareggio e dalla concorrenza della Capannina di Forte dei Marmi²⁵.

L’intuizione di Benelli non solo si rivela esatta ma consegna La Bussola alla storia dei locali dedicati all’intrattenimento.

Delle successive trasformazioni non è stato possibile recuperare ulteriori documenti, però da un rilievo fotografico effettuato il 3 settembre 1982 è possibile osservare diverse modifiche subite dal dancing in trenta anni²⁶.

²³ Piero Sanpaolesi (1904-1980) è stato un architetto, studioso di storia dell’architettura e restauratore di grande rilievo. Figura centrale nel panorama del restauro nella seconda metà del XX secolo, ha ricoperto il ruolo di Soprintendente presso la Regia Soprintendenza dei Monumenti per le province di Pisa, Lucca, Livorno e Massa Carrara dal 1943 al 1960. Cfr. Caccia Gherardini, 2019a; Caccia Gherardini, 2019b; Giorgi, Gurrieri, Tampone, 2012; Cacciagli, 2011; Spinosa, 2011; Bartolozzi, Centauro, Gurrieri, 2005; Dalla Negra, 2005; Facoltà di Architettura, 1978.

²⁴ ASABAP-LU, tavola “La Bussola”, Le Focette, Prop. soc. Torre Antica. Progetto di copertura smontabile per la pista da ballo. Scala 1:100, 1952. Copertura pista da ballo “La Bussola”, società immobiliare “Torre Antica”.

²⁵ Volpi, 2013, p. 6.

²⁶ ASCP, Arenili II, Comune di Pietrasanta, Piano particolareggiato degli arenili, Rilievo fotografico stabilimento balneare “La Bussola”, TAV. 4b, conc. n° 3.

La terrazza solarium raggiungibile dal mare attraverso la passerella sopraelevata - punto nevralgico del progetto di Baroni, Tempestini e Porcinai - viene coperta e inglobata dall'aggiunta di un blocco fuoriscala addossato all'edificio. Si riesce a notare anche l'aggiunta di diverse pensiline, tra cui quella di ingresso al Bussolotto, una sorta di locale nel locale, una sala concerti più intima, collocata al primo piano e invenzione di Bernardini.

Altri spazi vengono saturati con l'aggiunta di piccoli volumi accessori e le superfici sono trattate con una finitura diversa da quella scelta dai tre progettisti nel 1946.

Dopo la morte di Bernardini il 4 ottobre 1993²⁷ La Bussola è passata attraverso diverse gestioni, chiudendo e riaprendo a più riprese. Il locale ha tuttavia mantenuto fino a oggi la sua funzione di luogo di intrattenimento per i bagnanti durante il giorno e di dancing – o, più precisamente, di discoteca – nelle ore notturne. Sin dai primi anni successivi alla realizzazione del progetto dello studio Lungarno Corsini 6, la funzione ha sempre prevalso sulla conservazione: le aggiunte e le modifiche introdotte nel corso del tempo sono state infatti realizzate senza tenere conto delle intenzioni progettuali degli architetti, fino a snaturare completamente l'aspetto e la morfologia di questa celebre architettura del tempo libero. Già le immagini del 1982 restituiscono un locale lontano dai fasti delle serate musicali e dei balli in pista. Sono immagini sospese in un silenzio profondo, simile a quello che cala subito dopo la fine di una festa, quando il brusio si spegne e tutti tornano a casa, e testimoniano l'immagine di una stagione ormai conclusa, quella delle grandi serate “alla Bussola”.

²⁷ Carenini, 1993.



In questa pagina:

Fig. 15a Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola. Vista esterna, passerella sopraelevata

Fig. 15b Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola. Vista esterna, passerella sopraelevata e il volume realizzato a chiudere la terrazza solarium

Fig. 15c Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola. Vista esterna, passerella sopraelevata e il volume realizzato a chiudere la terrazza solarium

Fig. 15d Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola. Vista esterna, pensilina di ingresso al "Bussolotto"

Fig. 15e Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola. Vista esterna, dancing e pista da ballo coperta

Fig. 15f Le Focette, Marina di Pietrasanta. La Bussola. Vista esterna, dancing e pista da ballo coperta

Bibliografia

Bernardini S., 1987, *Non ho mai perso la Bussola*, Vallardi, Milano.

Bartolozzi A., Centauro G., Gurrieri F. (a cura di), 2005, *Sanpaolesi: il restauro come scienza. Omaggio a Piero Sanpaolesi nel centenario della nascita*, Polistampa, Firenze.

Caccia Gherardini S. (a cura di), 2019, a, *Memorie di un restauratore. Piero Sanpaolesi. Scienza e arte del restauro*, Didapress, Firenze.

Caccia Gherardini S., 2019, b, "Se il patrimonio si fa "hortus conclusus". Il mausoleo di Soltanieh in Iran cinquant'anni dopo il restauro di Piero Sanpaolesi", in Conte A., Guida A. (a cura di), *Patrimoni in divenire*, Atti del convegno, Gangemi, Roma.

Caciagli S., 2011, "Piero Sanpaolesi", in *Dizionario biografico dei Soprintendenti Architetti (1904-1974)*, a cura del Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, Centro studi per la storia del lavoro e delle comunità territoriali, Bononia University Press, Bologna, pp. 544-550.

Capanna A., 2016, "Pietro Porcinai", in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 85, Treccani.

Carenini C., "È morto Sergio Bernardini il «Leone» della Bussola", «l'Unità», 4 ottobre 1993.

Cordoni C., 2017, *Firenze, Lungarno Corsini 6: lo studio Baroni, Tempestini, Porcinai*, Edifir, Firenze.

Cordoni C., 2008, *Nello Baroni architetto (1906-1958): inventario dell'archivio*, Edifir, Firenze.

Cordoni C., 2010, *Maurizio Tempestini interior architect (1908 - 1960): con inventario analitico dell'archivio*, Edifir, Firenze.

Dalla Negra R., 2005, "Piero Sanpaolesi (1904-1980)", in Torsello B. P. (a cura di), *Che cos'è il restauro? Nove studiosi a confronto*, Marsilio, Venezia, pp. 77-80.

Dezzi Bardeschi M., 2005, "Piero Sanpaolesi: "Fare una scuola è meno che niente...", in «'ΑΝΑΓΚΗ», n. 45, pp. 11-13.

Facoltà di Architettura (a cura di), 1978, *Scritti vari di storia, restauro e critica dell'architettura di Piero Sanpaolesi*, Polistampa, Firenze.

Giorgi L., Gurrieri F., Tampone G. (a cura di), 2012, *Piero Sanpaolesi: restauro e metodo*, Nardini, Firenze.

Latini L., 2017, "Dai quaderni di un paesaggista. Pietro Porcinai, appunti inediti per un manuale sui piccoli giardini", in Matteini T., Latini L. (a cura di) *Manuale di coltivazione pratica e poetica: per la cura dei luoghi storici e archeologici nel Mediterraneo*, Il Poligrafo, Padova, pp. 84-91.

Latini L., 2024, "Pietro Porcinai, une biographie critique", in Mosser M., *De l'art des jardins de papier*, L'échelle de Jacob, Parigi, pp. 123-142.

Porcinai P., 2010, "Pietro Porcinai: piccola antologia portatile", «'ΑΝΑΓΚΗ», n. 61, pp. 27-34.

Porcinai P., Fusaro D., Zanarotti C., 2017, *Porcinai e il paesaggio*, Libreria della natura, Milano.

"Ritrovo sul Tirreno", 1949, «Domus», n. 236, pp. 8-10.

Spinosa A., 2011, *Piero Sanpaolesi. Contributi alla cultura del restauro del Novecento*, Alina, Firenze.

Volpi A., 2013, *Sergio Bernardini*, Pacini, Pisa.

Zangheri L., 2017, "Presentazione", in Cordoni C., *Firenze, Lungarno Corsini 6: lo studio Baroni, Tempestini, Porcinai*, Edifir, Firenze, p. 5.



didapress
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
luglio 2026

Partendo dalla selezione di un gruppo di fondi archivistici di notevole interesse e consistenza documentaria, conservati in importanti istituti pubblici e privati presenti sul territorio toscano e non, gli inediti contributi scientifici raccolti in questo volume forniscono nuove letture di carattere storico e compositivo di una selezione tematica di opere legate agli ambiti dello sport e del tempo libero, utili a far emergere il contributo dato dall'architettura toscana alla cultura del progetto architettonico e urbano del XX secolo.



ISBN 978-88-3338-264-7